

● ● ATTUALITÀ



Nonostante le apparenze, il torto e la ragione non sono mai ascrivibili in maniera univoca all'una o all'altra parte in causa. Le questioni internazionali non fanno eccezione, e l'attuale conflitto russo-ucraino offre materia per un'analisi storica di ampio respiro, così come per una disamina del ruolo della NATO e dei rapporti fra questa e l'Europa, e delle ambigue relazioni fra Washington e Kiev. Fra politica e strategie militari.

In Occidente la storia dell'Ucraina è purtroppo ancora poco conosciuta. Quanto questa ignoranza può aver influito sull'atteggiamento dei governi europei, che sembrano seguire solo le direttive NATO?

Professor Cardini: Purtroppo la conoscenza della storia non influisce ormai se non pochissimo nella costruzione del ceto politico nei sistemi liberalparlamentari postmoderni. In questi casi la considerazione della cultura è minima. L'egemonia del governo USA su NATO e UE è ormai assoluta: e le società civili contribuiscono pochissimo alla costruzione delle scelte politiche, data la generale crescente disaffezione nei confronti delle competizioni elettorali.

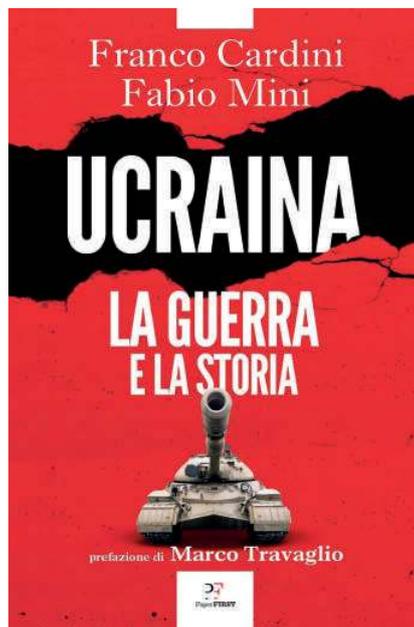
Quanto sono ancora forti in Ucraina i movimenti filonazisti e quale impatto hanno sul conflitto?

Professor Cardini: Il nazismo penetrò in Ucraina con la Seconda Guerra Mondiale, per quanto già godesse di una certa simpatia negli ambienti anticomunisti. Gli europei ignorano che esiste nel Paese una persecuzione di quanti non aderiscono al nuovo nazionalismo di Zelensky; i "neonazisti" ucraini sono la punta di diamante di questa realtà, ma non hanno sostanza politico-ideologica, a parte forse un certo razzismo. Aderiscono con molta genericità a quei movimenti che di solito si definiscono *naziskin*, ma chi andasse a cercare tracce di Wagner o di Nietzsche, resterebbe deluso.

È ormai evidente che l'espansione verso est della NATO abbia inciso in maniera considerevole sulle vicende ucraine.

Ritiene che l'alleanza occidentale possa muoversi con più cautela, nel prossimo futuro?

Generale Mini: L'espansione della Nato è la causa principale del conflitto, voluto e organizzato dagli USA co-



Russia-Ucraina al di là della vulgata

Franco Cardini, professore emerito di Storia medievale e profondo conoscitore del mondo orientale, e Fabio Mini, scrittore e Generale dell'Esercito Italiano, nel volume a quattro mani *Ucraina*.

La guerra e la storia (Paperfirst) analizzano la crisi russo-ucraina da un ampio punto di vista storico, geopolitico e militare

NICCOLÒ LUCARELLI

me attacco indiretto alla Russia e alla stessa Europa. La NATO da molti anni non ha alcuna autonomia e funge da pretesto per salvare la faccia agli USA, perciò non avrà alcuna cautela se non quella di assecondarli.

Che tipo di guerra si sta combattendo? C'è un'involuzione "tecnica", per quanto riguarda il coinvolgimento dei civili?

Generale Mini: Contrariamente alle apparenze di una presunta guerra di resistenza ucraina e una di aggressione russa, stiamo assistendo a una guerra per procura di USA e NATO contro la Russia. Non vedo alcuna involuzione

per quanto riguarda i civili coinvolti. Come accaduto altrove e sta accadendo ora in Yemen, le vittime civili non sono danni collaterali ma deliberati. Sette anni di massacri in Donbass sono stati il prologo e i sei mesi d'invasione sono le fasi iniziali di una guerra che coinvolge e penalizza tutti noi europei. A chi dice di stare combattendo per noi occorrerebbe dire: grazie, ma di questo "aiuto" facciamo volentieri a meno. E se i nostri Valori e la nostra Civiltà fossero davvero in pericolo, a combattere sul Dniepr ci dovremmo essere noi. In presenza e non a furba distanza.